



Pagina a cura di Portalecce.it - Testata giornalistica dell'arcidiocesi di Lecce
Piazza Duomo, 6 - 73100 Lecce; direttore responsabile: Vincenzo Patricchio

Lecce

Avenire

L'informazione in ascolto

L'arcivescovo Seccia: le voci dei media diocesani e le pagine di «Avenire», strumenti preziosi per leggere la realtà alla luce degli autentici valori cristiani

DI MICHELE SECCIA*

La comunità diocesana leccese sta prendendo sempre maggiore consapevolezza di essere chiamata a inserirsi nella vita quotidiana, radicandosi con efficacia nel territorio e accogliendo, in atteggiamento di dialogo e di servizio verso tutti, interpellanze, richieste e sfide dell'uomo contemporaneo, soprattutto di chi è più debole e fragile.

Sta avviando, pertanto, una prima serie di riflessioni, incontri e percorsi sinodali, per camminare realmente insieme, coinvolgendo nell'ascolto, nella partecipazione, nel rinnovamento e nell'impegno missionario. Ed essere così una Chiesa sinodale, aperta all'ascolto di tutti. Uscendo quotidianamente "per strada" in piena sintonia con papa Francesco, accompagnando i battezzati nelle loro scelte di fede ed impegno di testimonianza, incoraggiando quanti sono in situazioni di difficoltà e di ricerca, offrendo la proposta evangelica, con umiltà e grande amore a Cristo e all'uomo.

L'Arcidiocesi, pertanto, promuove oggi la Giornata diocesana di Avenire, nel contesto delle attività pastorali protese a promuovere efficacemente il dialogo e l'annuncio. Un'esperienza che continua un antico e sempre nuovo impegno nella comunicazione sociale.

Già il 1° novembre 1907, in un non facile momento storico in cui, dopo l'Unità d'Italia, i cattolici vivevano la difficoltà ad inserirsi attivamente nella vita civile, fu fondato a Lecce il periodico L'Ordine; nel fervore del postconcilio iniziò la sua pubblicazione il settimanale L'Ora del Salento; per qualche anno fu



L'arcivescovo di Lecce Michele Seccia

edito pure il periodico Rosso di Sera.

Dal settembre 2018, con lo slogan «La Chiesa di Lecce esce per strada», è attivo il portale diocesano d'informazione quotidiana www.portalecce.it. Esso oltre alle news offre anche una web tv e una web radio e a una vasta interazione social con i lettori.

In un momento caratterizzato da overdose di comunicazione, si intende così aiutare l'uomo contemporaneo ad affrontare i temi della vita quotidiana con un'ottica attenta alla realtà sulla base di autentici valori umani

ni e cristiani, cercando di contribuire al superamento dei condizionamenti ideologici. E, proprio perché i fatti devono

Il grazie alle aziende

L'arcivescovo di Lecce Michele Seccia ringrazia le aziende Quarta Caffè, Nicoli Costruzioni srl, ArtWork coop. soc. e Marullo Costruzioni srl per il sostegno ricevuto in occasione della pubblicazione di questa pagina.

essere riportati con oggettività e nello stesso tempo valutati al di là degli slanci emotivi e degli interessi economici, soprattutto in un momento storico in cui Internet offre tante pre-letture senza adeguata professionalità, anzi soggette a tante suggestioni senza la dovuta attenzione a chi non è potente politico ed economico, c'è davvero bisogno di informazione qualificata e di aiuto al discernimento.

Anzi, a volte, necessita proprio la controinformazione: si pensi ad alcuni temi, come la salvaguardia della vita, il rispetto e la solidarietà nei confronti di tan-

ti emarginati, i concreti diritti del Terzo mondo, i migranti, la "salvaguardia del creato", la libertà religiosa...

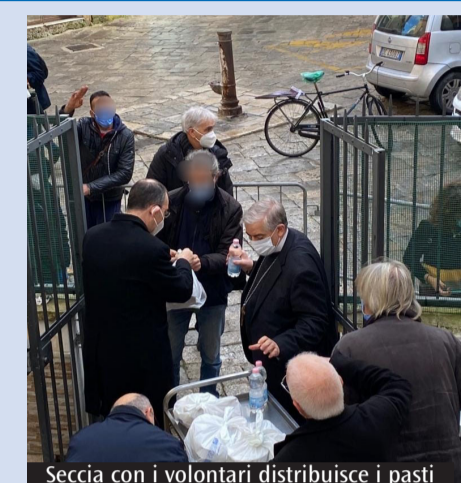
Dobbiamo, pertanto, essere contenti e grati per il prezioso e valido servizio che il nostro quotidiano cattolico, fortemente voluto da Paolo VI, svolge al servizio di un'informazione più attenta ad ogni cittadino e più impegnata per la conoscenza più completa della Chiesa. È, quindi, evidente la necessità, a cominciare dai sacerdoti, dai religiosi e dagli operatori pastorali, di usufruire di Avenire, attingendo quotidianamente ad una fonte tanto valida e importante. Utile pure per conoscere in modo più profondo e completo l'insegnamento e le valutazioni della Chiesa e del Papa. Si tratta, pertanto, di intraprendere, con le comunità, i gruppi ecclesiali e le famiglie, ulteriori percorsi pastorali sulle sfide della comunicazione, approfondendo il rapporto evangelizzazione e mass media, formazione degli operatori e cultura digitale.

Proprio l'esperienza della pandemia, con le tante problematiche emerse, può stimolarci ad una valida ripartenza, aiutandoci a superare la nostra fragilità, rafforzando e rinnovando il nostro patrimonio culturale, ravvivando ulteriormente l'attenzione alla riflessione, approfondendo la lettura degli eventi.

E Avenire costituisce davvero una voce forte, chiara e valida per superare gli smarrimenti dell'odierna società massmediatica, ed una bussola che indica chiaramente i valori civili ed evangelici per un futuro di speranza.

* arcivescovo

ACCANTO AGLI ULTIMI



Seccia con i volontari distribuisce i pasti

Chiesa coraggiosa, che offre percorsi di aiuto e rinascita

DI LUIGI MANCA

La storia della Chiesa per molti aspetti è caratterizzata dalla povertà, diventata, a sua volta, storia di solidarietà. Infatti non è un paradosso se si afferma che è stato il cristianesimo a "inventare" la povertà, nel senso di aver scoperto la povertà e di averne evidenziato le antinomie: da una parte la povertà come fragilità sociale, dall'altra parte come scelta volontaria di vita, scelta evangelica. La cura che la Chiesa dei primi secoli ha riservato ai poveri risultava agli occhi dei pagani come un fatto nuovo. Il binomio povertà-carità ha sempre accompagnato la vita della Chiesa nel corso dei secoli, come ideale evangelico purificatore nei confronti di derive ecclesiaristiche mondane e come manifestazione di amore verso gli ultimi della terra.

Questa è anche la storia della Chiesa di Lecce, che, soprattutto negli ultimi decenni, vive una stagione di scelte coraggiose in campo caritativo: dall'assistenza immediata mirante all'integrazione delle persone di cui ci si prende cura, alla tutela della loro dignità. Il senso dell'accoglienza è quasi connotato con l'animo della gente salentina. Lo si è visto nel 1991 quando ai porti della Puglia sono approdate le navi stracariche di profughi albanesi. Le parrocchie della diocesi hanno fatto a gara per dare loro ospitalità. L'accoglienza degli immigrati fu poi continuata a segnare la storia della nostra diocesi. È doveroso segnalare altre realtà, quali centri e laboratori di solidarietà: la Comunità Emmanuel, nata nel 1980 da un gruppo di laici insieme con padre Mario Marafioti, gesuita, e la Casa della Carità, nata come una diramazione della Caritas diocesana nel 2016. La prima realtà rappresenta l'avanguardia dell'accoglienza e del recupero dei tossicodipendenti e di altri servizi a supporto della famiglia, della disabilità, della migrazione.

La Casa della Carità, voluta da monsignor Domenico D'Ambrosio, è nata come accoglienza dei senzatetto, e negli ultimi anni, con il convinto sostegno di monsignor Michele Seccia, ha ampliato i suoi orizzonti di solidarietà con l'attuazione di progetti di housing per accompagnare l'uscita dalla povertà economica e dell'Accademia della Carità per l'integrazione culturale.

Accoglienza-bellezza-cammino è ormai l'abc della Casa della Carità: offrire una seconda possibilità a chiunque chieda aiuto, costruendo insieme un cammino di rinascita e reinserimento sociale che possa condurre la persona verso una vita serena e autonoma. In un certo senso la Casa della Carità esprime nello specifico della solidarietà, lo splendore dell'arte delle chiese leccesi: l'amore che si fa bellezza.

Sinodo, la comunità si racconta

DI GIUSEPPINA CAPOZZI

La scelta di coinvolgere generazioni, professionalità, visioni diversificate, com'è stato fatto nella sua apertura di percorso sinodale, sembra il punto di partenza giusto della Chiesa di Lecce per avviare quel camminare insieme, fondamento del Sinodo partito nell'anno 2021.

Dopo la solenne apertura liturgica, l'arcivescovo Michele Seccia ha convocato un'Assemblea diocesana per consentire a tutte le realtà ecclesiali e associative di confrontarsi. La creazione dell'équipe sinodale guidata dal vicario episcopale don Damiano Madaro, con rappresentanti di movimenti, comunità religiose, enti assistenziali, mondo della carità, della scuola, dell'università



Assemblea pre-sinodale in Santa Lucia

e della cultura, presbiteri e diaconi, registra già diversi incontri di confronto e discernimento. Un primo incontro, poi, con i referenti parrocchiali rappresenta un riferimento per laboratori spontanei di un processo partecipativo che si auspica avvenga in sinergia tra diver-

se parrocchie e comunità pastorali. Il coinvolgimento degli organismi di partecipazione, Consiglio pastorale diocesano, Consiglio presbiteriale e Consulta delle aggregazioni laicali, ha innescato un dinamismo di proposte, in gruppi, su diverse piste di riflessione.

Associazioni e movimenti dei ragazzi della catechesi della iniziazione cristiana e dei gruppi giovani saranno interessati dagli uffici diocesani per animare nelle parrocchie: tutto convergerà in una sintesi delle singole narrazioni.

La Chiesa di Lecce saprà certamente narrare, com'è sempre avvenuto, una trama di fede e religiosità con caratteristiche peculiari di profondità interiorizzazione e confronto con le sfide culturali di ogni tempo.

IL RICONOSCIMENTO

L'Archivio storico e i suoi direttori, un patrimonio offerto ai giovani

Con una festosa manifestazione di gratitudine, nei giorni scorsi l'arcivescovo di Lecce, Michele Seccia, ha consegnato una targa di riconoscimento a monsignor Oronzo De Simone «per la sua profonda dedizione, arricchita da competenze teologiche e giuridiche, e testimoniata per trentasei anni quale cancelliere arcivescovile e per circa vent'anni come direttore dell'Archivio storico diocesano». L'Archivio costituisce un patrimonio di preziosa documentazione, fondamentale per conoscere le vicende ecclesiaristiche e civili della terra d'Otranto sin dal 1400 con 3.000 documenti, quali pergamene, incartamenti dei vescovi e delle parrocchie cittadine e diocesane, visite pastorali e documenti. Si può essere molto soddisfatti della proposta didattica che esso già offre agli studenti delle scuole, i laboratori che organizza per i tirocini universitari e per avviare direttamente alla ricerca di tipologie delle scritture, registri e fascicoli. Ora, sarà compito del nuovo direttore, monsignor Adolfo Putignano, in diretta collaborazione con la Cei, avviare un'articolata attività di riordino e inventariazione informatizzata per facilitarne la fruizione.

Lecceclisiae, l'arte per tutti

Gestire il patrimonio sacro di Lecce, rendendolo fruibile tutto il giorno, tutti i giorni: nasce con questo obiettivo Lecceclisiae, progetto della diocesi di Lecce affidato alla cooperativa sociale ArtWork che, dopo tre anni, si conferma una soluzione virtuosa. Visitatori e fedeli, in qualsiasi momento della giornata, durante tutto l'anno, possono avere accesso alle più belle chiese barocche, che restano anzitutto luoghi di culto. Il ticket d'ingresso - richiesto solo ai visitatori - consente alla diocesi, attraverso ArtWork, di prendersi cura dei luoghi, preservandone bellezza e decoro, creare occupazione stabile, investire nei restauri. Un patrimonio da valorizzare anche in modo innovativo: da un'app per accompagnare i turisti nelle visite, al sito chieselecce.it per conoscere eventi e celebrazioni, sino alla collaborazione con Google Arts & Culture per raccontare al mondo il Barocco leccese. Infine «I misteri di Santa Croce»: una visita notturna della celebre Basilica, grazie al nuovo impianto di illuminazione e, tra poche settimane, l'ascensore nel Campanile del Duomo per ammirare Lecce dall'alto.

Giovanni Colonna



L'apertura della Porta Santa della Cattedrale

Si celebra quest'anno il Giubileo che ricorda i duemila anni dalla nascita del patrono, primo vescovo e martire di Lecce. Ricco il calendario delle iniziative

La diocesi sui passi di Sant'Oronzo

DI MAURO CARLINO

Quest'anno la Chiesa di Lecce vive il suo Giubileo a duemila anni dalla nascita di colui che, secondo un'antica e consolidata tradizione, fu il primo vescovo e martire della città: sant'Oronzo. L'indizione è avvenuta il 26 agosto scorso, in occasione della solennità del santo patrono e, nel corso dell'intero anno, un fitto programma è stato elaborato da un apposito Comitato. Il calendario degli eventi giubilari coinvolge non solo le parrocchie, ma anche le specifiche categorie di persone che si recano in pellegrinaggio in Cattedrale e per le quali è prevista una specifica celebrazione. Si tratta delle famiglie, degli operatori sanitari, del mondo della scuola, del lavoro, dell'arte e del turismo, così come delle associazioni di volontariato, forze dell'ordine, operatori della comunicazione e sportivi.

L'anno oronziano ben si innesta nel cammino pastorale diocesano, che, su impulso del Papa, si sta incentrando sulla prima fase del Sinodo mondiale. Sant'Oronzo fu il primo evangelizzatore del Salento, ponendosi come modello di una Chiesa che non si rinchiude in se stessa, ma proclama l'annuncio della salvezza a tutti gli uomini, con uno stile semplice e inclusivo. Oronzo è stato anche un esempio di edificazione della comunità cristiana. La storia della sua vita è intrisa di predicazione, preghiera e atti di carità. Nelle grotte e caverne rinveniva i migliori rifugi per rinnovare il suo costante affidamento al Signore e, a partire dalla comunione con Dio, si adoperò per rendere sempre più communale la Chiesa nascente, avendo ancora vivo l'esempio apostolico, fatto di autentica condivisione e fraternità.

Il preponderante aspetto religioso del Giubileo è arricchito da una serie di iniziati-

ve e studi, volti a far rifiorire il culto verso il santo patrono. Tra i tanti miracoli attribuiti, il vescovo di Lecce, Michele Seccia, nella Supplica al santo, ne ha voluto ricordare il prodigio del 26 agosto 1737, quando si incendiò la statua in legno del santo posta su una colonna a protezione della Città. La testa del patrono rimase miracolosamente intatta e le ceneri sanarono ciechi e infermi.

In collaborazione con l'Università del Salento, il Comitato per il giubileo sta promuovendo una ricerca storica sulla tradizione oronziana.

Infine, non si è mancato di coinvolgere anche quelle località che, al di fuori della diocesi leccese, ne conservano la devozione e il culto, così come si è cercato di dare nuova vita al Santuario di Sant'Oronzo fuori le mura, dove, secondo la tradizione, avvenne il martirio e che ora è meta di pellegrinaggi.